



**UNIONE PROVINCIALE
DI BARI**

Costruire con il confronto

L'Ancl di Bari ha organizzato e tenuto il 15.9.2020 presso un albergo cittadino un incontro dei Consulenti del Lavoro con l'On. Debora Serracchiani, Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, con l'On. Ubaldo Pagano, componente V commissione (bilancio, tesoro e programmazione), con l'on. Marco Lacarra componente V^_commissione (finanze) e X commissione (lavoro pubblico e privato).

All'incontro, hanno partecipato il Presidente dell'Ordine Consulenti del lavoro di Bari, Filippo Continisio, il Presidente dell'Ancl Bari Dino Pascazio, i componenti del Centro Studi Ancl Bari, e numerosi Colleghi degli organi direttivi dell'Ordine provinciale e dell'ANCL UP di Bari.



L'introduzione, affidata al Presidente Ancl Bari Dino Pascazio e a Francesco Longobardi, non ha potuto far a meno di operare una disamina criticamente costruttiva dei provvedimenti adottati dal Governo in materia di ammortizzatori sociali predisposti per fronteggiare la crisi economico-sociale conseguente all'emergenza sanitaria. Nel sottolineare la preziosità dell'odierno incontro in rapporto alla tecnicità e competenza delle rappresentanze governative ospitate, Pascazio ha avuto modo di sottolineare la particolare e socialmente sensibile opera svolta dai Consulenti del Lavoro nel governare le misure adottate a favore di imprese e lavoratori in costanza di pandemia. Ciò nella consapevolezza che la professione del CdL non maneggia numeri o bilanci, ma uomini, donne, persone e lavoratori con tutti i risvolti sociali che si ripercuotono su imprese e famiglie. Ha avuto modo quindi di stigmatizzare nella costruzione dei provvedimenti legislativi, il continuo ricorso delle varie compagini Governative a consulenze esclusivamente accademiche che pur apportando contributi di alta valenza, finiscono per escludere i contributi tecnico-operati che solo i Consulenti del Lavoro saprebbero apportare, dato il loro ruolo di immediati applicatori delle

normative per aziende e lavoratori, essendo tra l'altro i primi a soffrire delle criticità delle carenze e contraddizioni normative. Il coinvolgimento sempre crescente dei Consulenti del lavoro che invece dovrebbe essere la regola, comporterebbe iniezioni di sburocratizzazione e semplificazione che si rivelerebbero immediatamente utili al sistema Paese. Il Presidente Continisio si è dichiarato completamente d'accordo con la disamina del Presidente Ancl Pascazio, aggiungendo un dato che indubbiamente ha fatto riflettere la compagine politica ospitata: dopo la categoria dei medici, la categoria maggiormente impegnata nel governo dell'emergenza sanitaria e conseguentemente quella maggiormente stressata è stata proprio quella dei CdL, impegnati H24 nella conduzione ragionata dell'emergenza dal punto di vista dei management aziendali, delle scelte, delle opportunità possibili per la sopravvivenza delle aziende e per la salvaguardia dei posti di lavoro.



I componenti del Centro Studi Ancl, non hanno potuto fare a meno di rappresentare una serie di incongruenze tecniche contenute nei provvedimenti in questione (sino al decreto "agosto" 104/2020) soffermandosi in particolare alle innumerevoli discrasie in materia di disposizioni relative alla Cassa integrazione, sottolineando l'insufficienza dell'Inps nel supporto alle iniziative di sostegno all'occupazione e cassa integrazione pur nobili adottate dal Governo. Sotto accusa una burocrazia adottata dall'Istituto di previdenza ormai insostenibile, con adempimenti e procedure introdotte oltre i dettati di legge, e con un atteggiamento amministrativo arrogante che non facilita affatto la leale collaborazione tra enti e professionisti. I medesimi componenti del Centro Studi Ancl hanno inoltre apertamente contestato la disciplina introdotta in periodo emergenziale relativa al divieto di licenziamento, con motivazioni condivise dai parlamentari ospiti.

L'On. Ubaldo Pagano, ripercorrendo tutti gli interventi, ha definito assolutamente prezioso l'incontro odierno, sollecitando tutti i presenti a più ricorrenti simili occasioni di confronto, tali da sensibilizzare tutte le forze politiche alla traduzione in realtà dei provvedimenti adottati dal Legislatore e tali da avvicinare la politica alle concrete esigenze del mercato del lavoro. Si

è detto pronto e favorevole a rivedere la cd. legge Bassanini (relativa ai poteri affidati alle Regioni) che indubbiamente ha costruito burocrazia su burocrazia, depotenziando ogni iniziativa politica nazionale che pur mira al sostegno del sistema Paese.

L'on. Lacarra ha anch'esso insistito sulla necessità di sburocratizzazione, condividendo le problematiche vere espresse dai Cdl presenti. Secondo il parlamentare, è infatti interesse principale della politica, dare risposte immediate ai cittadini con i provvedimenti adottati in sede governativa, che invece si imbattono puntualmente in ostacoli ed adempimenti burocratici che vanificano anche il migliore degli intendimenti. Ha auspicato il più largo consenso ad una serie di riforme (fisco, lavoro, casse, previdenza) già in cantiere (compresa la riforma elettorale) che sono ritenute necessarie ed improcrastinabili per il progresso del paese.



L'On. Serracchiani, ha tratto le conclusioni dell'incontro, con estrema competenza ed attenzione, data anche la sua formazione professionale quale avvocato specializzato in diritto del lavoro. La comprensione tecnica delle problematiche altrettanto tecniche sollevate, ha destato estrema soddisfazione per i partecipanti. Quanto alla normativa sul divieto di licenziamenti, si è dichiarata d'accordo con la norma solo in reazione al primo periodo dell'emergenza sanitaria. Normati quindi da rivedere in sede di conversione del decreto agosto. Ha auspicato che in tale sede di conversione, possa essere introdotti emendamenti già in preparazioni che possano attenuare e correggere disposizioni che si sono rivelate ferruginose, non per volontà del legislatore, ma per l'impatto che tali norme hanno avuto sulla macchina amministrativa. Ha illustrato anche la volontà di ampliare già nella conversione del predetto decreto le potenzialità delle Casse private di previdenza attraverso l'estensione di nuove prestazioni. Ha infine sottolineato la necessità di aprirsi alle nuove e prossime sfide che interesseranno la legislatura, dalla prossima legge di bilancio, al governo di nuove politiche

attive del lavoro, dopo aver governato le politiche passive del lavoro connesse all'emergenza sanitaria.

Gli stessi ospiti parlamentari hanno espresso viva soddisfazione per l'incontro, finalmente di natura tecnica e non politica, invitando tutti a moltiplicare simili occasioni.

Il confronto utile prende il posto della politica chiusa. I Consulenti del Lavoro di Bari, hanno seminato su un terreno decisamente fertile.